



Diritti universali per il lavoro

La Cgil ha dato il via a una consultazione straordinaria degli iscritti per presentare il progetto di legge di iniziativa popolare Carta dei diritti universali del lavoro, a cui sono dedicate le quattro pagine centrali del giornale. Lo scorso 29 gennaio a Bergamo si è tenuto l'attivo delle leghe dello Spi Lombardia a cui hanno partecipato i segretari generali di Spi e Cgil Lombardia – Stefano Landini ed Elena Lattuada – e il segretario nazionale Spi, Ivan Pedretti.

A pagina 3

Verso il Nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori

di Marco Brigatti – Segretario generale Spi Lecco

La Carta dei diritti universali del lavoro rappresenta per la Cgil un disegno ambizioso per realizzare quello che il mondo del lavoro necessita da molto tempo.

Risale ormai al 1997 l'ultima regolazione del lavoro che abbiamo condiviso: nel cosiddetto Pacchetto Treu il lavoro interinale e la revisione dell'apprendistato costituiscono le novità principali; erano gli anni di quel primo governo Prodi che, per merito e metodo di relazione con le parti sociali, abbiamo poi rimpianto per tanto tempo. Da allora abbiamo subito una deriva continuativa che, tra libri bianchi e regole sempre più grigie, ci ha restituito una frammentazione delle condizioni che obbliga chi lavora e chi cerca lavoro a doversi orientare con difficoltà sempre maggiori sul

piano dei diritti.

Con il *Nuovo statuto delle lavoratrici e dei lavoratori* il nostro sindacato rilancia il tema della centralità del lavoro per lo sviluppo del paese, con l'obiettivo, da una parte, di recuperare il terreno perso in questi anni sul tema dei diritti e dall'altra estenderli a coloro che ne sono sempre stati esclusi, nell'ottica di quell'unità del lavoro così importante per rendere percepibile il senso di una maggiore equità interna. I pensionati dello Spi, pur vivendo anni difficili sul loro versante, non hanno mai dimenticato la criticità del lavoro, l'importanza di difenderne il valore; per questo staranno dalla parte del nuovo statuto e metteranno tutto il loro impegno per far sì che questa nuova sfida del sindacato sia portata

fino in fondo.

Non è solo una questione di solidarietà tra generazioni: si tratta, per quanto difficile, di rifondare il terreno ai nostri figli e ai nostri nipoti, lasciando loro forse anche qualcosa di noi e della nostra passione politica.

Lo sforzo profuso nei 97 articoli che compongono il Nuovo statuto è teso a riaffermare l'indisponibilità del lavoro ad essere considerato alla pari degli altri fattori della produzione: dietro il lavoro c'è sempre la vita di una persona, con la sua intelligenza, la sua fatica, le sue aspettative, e da quella centralità il sindacato giustamente sceglie di ripartire.

Nel merito esso risulta composto di tre parti: l'identificazione dei diritti fondamentali estesi a tutti coloro che lavorano (dipendenti e auto-

nomi, nel privato come nel pubblico impiego); le regole generali sulla rappresentanza sindacale, la sua misurazione e sull'efficacia della contrattazione collettiva; la revisione delle forme contrattuali disponibili e delle loro caratteristiche di utilizzo ed infine la tutela nei confronti del licenziamento illegittimo.

La valutazione dei contenuti sarà sottoposta entro la metà del mese di Marzo alla consultazione degli iscritti. Daremo modo a tutti gli interessati di partecipare alle tre assemblee informative che stiamo predisponendo a Lecco, Merate e Oggiono. Dopo di che, se la consultazione avrà esito positivo, avvieremo la campagna per la raccolta delle firme necessarie per presentare il Nuovo Statuto come legge di iniziativa popolare. ■

Numero 1
Febbraio 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Al via gli Stati generali del welfare
A pagina 2

Come curare il danno cognitivo
A pagina 2

Ivan Pedretti nuovo segretario nazionale Spi
A pagina 3

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse
A pagina 4

Le pensioni nel 2016
A pagina 9

Giochi di Libertà: lavori in corso
A pagina 10

Carnevale del pensionato
A pagina 11

Festa con gli iscritti in Valsassina
A pagina 11

In salute ... con stile
A pagina 11

Ci puoi trovare
A pagina 12

Lecco, al via gli Stati generali del welfare

Il 29 gennaio si sono aperti gli Stati generali del welfare, progetto promosso dal Comune di Lecco e dal Consiglio di rappresentanza dei sindaci.

Quattro incontri su quattro diverse tematiche alla ricerca di possibili soluzioni condivise da enti, istituzioni, associazioni, sindacati per rendere il welfare lecchese il più possibile condiviso ed orientato ai soggetti più fragili. Il lavoro al centro del primo incontro, interamente dedicato alla riflessione su chi lo perde e su chi non lo trova. Nella sessione mattutina si è ragionato sui giovani che non trovano lavoro, circa settemila in tutta la provincia. Nella sessione pomeridiana si è affrontato il problema degli espulsi dal mercato del lavoro, in particolare gli over cinquanta, che una volta perso il lavoro, non riescono a rientrare

nel mercato.

Presenti al dibattito le istituzioni, il mondo dell'imprenditoria, i sindacati, il mondo della scuola e gli operatori sociali.

Sicuramente un'occasione di approfondimento per tutto il territorio in un momento in cui sono tante le nuove sfide che la società deve saper affrontare, come ha affermato Mariani, assessore per le Politiche sociali del Comune di Lecco: "Vantiamo una solida tradizione in tema di politiche sociali: le luci del passato producono effetti positivi anche sulle ombre del presente. Ma occorre una riflessione strategica sul futuro che porti ad azioni concrete per la creazione di un nuovo tipo di welfare".

Gli altri temi previsti: la casa il 26 febbraio, gli anziani l'8 aprile e il nuovo welfare previsto per il 20 maggio.

"Abbiamo tante sfide di fron-

te. Dal punto di vista giovanile dobbiamo ad esempio capire come coinvolgere sempre più soggetti nei tirocini formativi. Per la casa dobbiamo riflettere sulla calmierazione dei canoni, sulla nuova agenzia che faccia dialogare pubblico e privato. E poi ancora dobbiamo affrontare situazioni nuove come quelle delle famiglie mono-genitoriali o come tutte quelle realtà *borderline*: famiglie che non sono ancora in carico ai servizi sociali ma che stanno vivendo una situazione di forte affanno e che dobbiamo intercettare prima che sprofondino in una criticità grave. Oggi abbiamo bisogno di creare nuovi strumenti per dare nuove risposte" ha continuato Mariani. "Dobbiamo avere del sano *strabismo politico*: con un occhio dobbiamo guardare all'oggi e con l'altro al futuro". ■

Crimella al Progetto accoglienza



Dal 1° gennaio un nuovo funzionario è entrato nella compagine dello Spi Cgil di Lecco. **Mauro Crimella**, arriva dalla categoria degli edili, la Fillea, dove ha lavorato negli ultimi otto anni. Comincia la sua attività lavorativa a metà degli anni settanta nel settore dell'artigianato per passare poi alla grande industria.

Nel 1981 viene eletto nel direttivo e successivamente nella segreteria della Fillea Cgil di Lecco. Nel 2008 viene distaccato al sindacato dove occupa il ruolo di segretario organizzativo. Alla Spi arriva con un obiettivo ben preciso, quello di animare il progetto accoglienza.

Un progetto importante che ha tra l'altro lo scopo di non far uscire nessuno dalle nostre sedi senza avere una risposta precisa alle sue necessità o esigenze.

Il progetto prevede pure, oltre a una presenza capillare sul territorio di un funzionario Spi nelle nostre sedi, una presenza almeno settimanale in ogni comune.

Auguri di buon lavoro. ■

In coro contro la guerra a Bienno

A cura dello Spi Cgil Olginate

La sera di domenica 15 novembre, presso un affollato Teatro Jolly di Olginate, è stato presentato uno spettacolo in commemorazione della Grande Guerra dal titolo *In coro contro la guerra*.

L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra assessorato alla Cultura del Comune di Olginate, Auserinsieme Olginate e Spi-Cgil Olginate, con la partecipazione dell'Istituto comprensivo Giosuè Carducci di Olginate.

Hanno cantato i cori S. Valentino di Auserinsieme, Ana di Olginate e Nostra Signora di Fatima.

Insieme ai coristi, i ragazzi dell'Istituto comprensivo ne sono stati i protagonisti, avendo assunto il ruolo di collegare i vari temi attraverso letture di testi scelti, di canzoni e di brani strumentali da loro stessi cantati e suonati.

Lo spettacolo è nato dalla volontà di ricordare quel conflitto dalla parte di chi l'ha dovuto affrontare e subire, di far riflettere e di offrire spunti utili a comprendere il presente per rafforzare lo spirito di pace e di cooperazione tra le nazioni.

Si è voluto coinvolgere i ra-

gazzi sia attraverso la conoscenza di quella guerra disumana, da loro lontanissima, sia attraverso la riflessione sulla necessità di privilegiare la negoziazione alla guerra perché la guerra non è mai lo strumento risolutivo dei conflitti, ma generatrice di sofferenze, umiliazioni, rancori e desideri di vendetta. Educarci, adulti e bambini, alla capacità di dialogare, argomentando le proprie idee e ascoltando gli argomenti degli altri deve essere impegno consapevole di chi ha a cuore la pace e la convivenza civile. ■

Come curare il danno cognitivo



Venerdì 5 febbraio si è tenuto a Lecco presso la sala Ticcozzi il convegno organizzato dalla Cgil e dallo Spi di Lecco sul tema della cura degli anziani affetti da danno cognitivo.

L'interessante ricerca è stata elaborata da un gruppo di operatori sanitari lecchesi e ha posto alla nostra attenzione il tema di come vengono curati questi malati.

Emerge una problematica spesso ignorata o sottovalutata: l'utilizzo della contenzione aumenta sistematicamente in relazione all'età del paziente ospite e alla serietà del danno cognitivo.

Si può superare la contenzione nelle strutture sanitarie per anziani? Ci sono alternative alla contenzione fisica? Si è ragionato insieme sulle esperienze già realizzate nelle a Trieste e su quello che si può fare nel nostro territorio. ■



Il futuro ci riguarda

Pubblichiamo degli stralci della relazione che Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, ha tenuto a Bergamo lo scorso 29 gennaio in occasione dell'assemblea generale delle leghe Spi della Lombardia.

C'è ora la necessità di guardare al nostro Paese, l'esigenza di **mettere a fattore comune un progetto per il Paese che parta dal lavoro** come dice l'articolo 1 della Costituzione nata dalla Resistenza.

Già il lavoro, senza il quale non c'è dignità, quel lavoro che chiedono i giovani, i lavoratori dell'Ilva, e allora il senso di un Paese può essere racchiuso in una diapositiva: quella con una donna, il vicequestore Maria Teresa Canessa, che sta in mezzo agli operai e i poliziotti, che compie il gesto di levarsi il casco e stringe la mano ai lavoratori. Lavoratori come lei! Utilizziamo, dunque, bene questa consultazione straordinaria sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*, andando dai nostri iscritti, rinsaldando il loro legame, la loro appartenenza con il sindacato.

Dopo il 19 di marzo, conclusa la consultazione, occorrerà promulgare una grande campagna di raccolta di firme con i lavoratori e i cittadini e presumibilmente anche le firme per indire il referendum. Serviranno milioni di firme a sostegno della proposta, così come credo servirà una disponibilità a non formulare una proposta blindata, recuperando prima di tutto un rapporto su questi temi con Cisl e Uil, non disperdendo il positivo risultato recentemente acquisito nell'essere riusciti finalmente a concordare una proposta sulla riforma della contrattazione e sul modello di relazioni sindacali, i cui contenuti permetteranno al sindacato unitariamente di misurarsi su temi determinanti per il proprio ruolo.

Una buona intesa, che assegna al Ccnl un ruolo di regolatore salariale, chiedendo la esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti, con l'obiettivo, anche di battere il veto delle imprese rispetto alla contrattazione territoriale. Inoltre il documento costruisce un buon testo sul modello di relazioni sindacali, recuperando forme partecipative che rafforzano il ruolo del sindacato nell'ottica della partecipazione dei lavoratori al governo delle imprese.

Rimane il nodo dolente delle scarse risorse destinate all'innovazione. Il nostro paese dovrebbe innovare per necessità. Il ministero dello Sviluppo economico è nei fatti "il ministero della gestione delle crisi aziendali". Nel 2015 ci sono state 150 tavoli di crisi. Una ogni due giorni.

L'innovazione funziona come un grande network tra il paese e la sua economia reale. Chi è leader e arriva primo si prende i benefici. Chi segue resta a guardare!

Esiste una correlazione tra tasso di crescita e Pil. In questa classifica il nostro paese condivide la zona retrocessione assieme al Portogallo.

Il caos della crisi è stato il terreno fertile per nuovi soggetti, movimenti che mischiano ribellione e disperazione obbligandoci a una riflessione generale sulla democrazia e sul suo stato di salute.

Questi movimenti nascono per soppiantare un sistema e non per concorrere a una politica, dunque hanno la necessità di mettere tutti nel mucchio, tutti da buttare, per tenere alta l'indignazione. Da lotta continua a indignazione continua!

Politica cercasi sarebbe il sintetico cartello da esporre.

Noi, che siamo di parte, continuiamo a pensare che la risposta può essere ritrovata solo nella efficacia della politica. Bisogna dire la verità al Paese. Solo così si può contendere ai populisti il popolo e si può passare dal popolo ai cittadini.

Credo di non anticipare nulla di eclatante nel dire che **la miglior cosa che può fare lo Spi è continuare a fare lo Spi**. Con fermezza, senza esagitazioni giovanili o senili fuori luogo.

Lo Spi sarà a fianco della Cgil come sempre, il nostro contributo anche organizzativo non sarà ininfluente per gli obiettivi che ci stiamo dando.

Molte delle proposte che mettiamo in campo riguardano il futuro. Il futuro ci riguarda. Abbiamo commesso anche degli errori, ma non siamo stati una generazione di egoisti; lottare per i nostri figli e per i nostri nipoti, sono sicuro, sarà uno sprone a superare tutte le titubanze.

Lo abbiamo fatto altre volte. Proviamoci anche adesso! ■

"Uscire dalle leghe, essere agitatore sociale"

Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, concludendo i lavori dell'Assemblea della lega Spi lombarde ha invitato gli attivisti a uscire dalle sedi, a partecipare e indire assemblee sul territorio in più luoghi, lo Spi dovrà "essere un agitatore sociale".

Una grossa sfida quella che attende tutta la Cgil nella consultazione dei suoi iscritti per presentare la *Carta dei diritti universali del lavoro* (nell'inserto i contenuti principali, ndr). Una sfida che preoccupa non poco stando a quanto emerso dal dibattito, sia perché bisogna coniugare questo forte impegno col lavoro quotidiano, con l'esserci come

sempre nelle sedi; sia perché il dibattito sicuramente non sarà solo sui temi posti dalla *Carta* ma sulla politica della Cgil, sui bisogni e problemi più immediati dei nostri iscritti. La *Carta*, che dovrebbe tradursi in una proposta di legge di iniziativa popolare, rappresenta come ha detto la segretaria generale della Cgil lombarda, Elena Lattuada: "una grande sfida, perché parlare di diritti universali in un mondo dove la crisi ha cambiato idee e valori delle persone non sarà facile". Importanti le alleanze che si tesseranno non solo con Cisl e Uil ma con interi pezzi della società recuperando il rapporto coi lavoratori e i cittadini. Pedretti ha, invece, sottolineato come la *Carta* vada 'incardinata' all'interno dei grandi mutamenti avvenuti in quest'epoca dove poche multinazionali dettano legge persino ai governi di grandi nazioni. Non solo, in Italia non ci sono più le grandi aziende, i lavoratori sono 'nascosti e diffusi' sul territorio e la Cgil, ha detto Pedretti non è più la



Stefano Landini e Ivan Pedretti al termine dell'assemblea

grande organizzazione dei lavoratori, più della metà dei suoi iscritti è rappresentata dei pensionati, per questo: "dobbiamo capire quali sono i bisogni di nuovi lavoratori, dobbiamo costruire tutele individuali, rapporti diretti con le persone". Anche il mutamento della società prodotto dall'invecchiamento della popolazione impone un cambio di registro. "Quale welfare costruisco? Noi accettiamo la sfida dell'innovazione. Parlare delle case della salute - ha detto Pedretti - è parlare di nuovi modi di lavorare, significa avere maggiore professionalità, rimodulare l'organizzazione del lavoro, h24 significa fare i turni e tutto ciò comporta il dover andare a discutere coi lavoratori come anche il cambiamento del mio essere sindacato e del mio modo di stare sul territorio. Così come nelle grandi aree urbane la nostra battaglia deve essere all'insegna sia della sicurezza che dell'inclusione, altrimenti vincono i muri". ■



Augusta Passera



Sergio Pomari



Elena Lattuada

Pedretti nuovo segretario

Il saluto di Carla Cantone

Con ben 278 voti a favore su 289 votanti Ivan Pedretti è stato eletto, lo scorso 3 febbraio dai componenti dell'assemblea nazionale, segretario generale dello Spi. Alla riunione era presente anche il segretario generale Cgil, Susanna Camusso.

Le contraddizioni e le sfide che i cambiamenti legati a invecchiamento, migrazioni, nuove forme di povertà, crescente uso della tecnologia, il ruolo dell'Europa, uno Spi innovatore ma legato al territorio e ai bisogni che da questo emergono, l'unità con Cisl e Uil e il rapporto con la Cgil sono stati alcuni dei temi centrali della dichiarazione programmatica su cui Pedretti ha chiesto la fiducia all'assemblea. Assemblea che ha risposto con un ampio consenso.

A Ivan vanno i più calorosi auguri di buon lavoro da parte dello Spi lombardo.

Il testimone a Pedretti è stato passato da Carla Cantone che aveva salutato i compagni e le compagne dello Spi lo scorso 12 dicembre. Un saluto carico di emozione in cui Cantone ha sottolineato sia l'importanza dei rapporti costruiti nei suoi anni di guida: sia l'importanza dello Spi nella sua azione di sindacato confederale, di pilastro della Cgil, "un sindacato che propone, contratta, media, organizza mobilitazioni". Un sindacato dei pensionati che fatto del rapporto intergenerazionale un fulcro del suo impegno anche per trasmettere ai più giovani i valori della libertà, solidarietà, democrazia e giustizia. A Carla Cantone ancora una volta da tutto lo Spi lombardo un grande augurio per il lavoro che è stata chiamata a svolgere con l'elezione, nel settembre scorso, a segretaria generale della Ferpa. ■



Ivan Pedretti con Carla Cantone e Susanna Camusso

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

Sono state assegnate alle Asl territoriali le risorse per l'attuazione del programma operativo del Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015. Ciò è stato possibile anche grazie all'operato svolto unitariamente dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che hanno svolto un importante ruolo di negoziazione con l'assessorato al Reddito di autonomia e inclusione sociale (ex assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia). Per il 2015 sono state confermate le modalità di utilizzo dello scorso anno attraverso la misura B1 destinata alla dipendenza vitale che

vede le risorse passare da 23.271.300 del 2014 a 30.322.500 del 2015 e la misura B2 passare da 28.442.700 del 2014 a 30.322.500 del 2015.

In Lombardia è stata riconosciuta la condizione di gravissima disabilità e dipendenza vitale a circa 2700 persone che rappresentano la quasi totalità degli aventi diritto, mentre è stato molto più complesso stabilire il numero delle persone con disabilità gravi concentrate soprattutto fra i minori e gli ultra settantenni.

Elemento importante emerso dal confronto è il mancato utilizzo di tutti i fondi di-

sponibili; come Spi intendiamo intraprendere a livello territoriale iniziative in accordo con Cgil e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati di Cisl e Uil iniziative per ridurre il più possibile il fenomeno.



Questi i fondi erogati per la misura B2:

Asl	Totale
Bergamo	3.106.626
Brescia	3.335.283
Como	1.812.125
Cremona	1.170.100
Lecco	1.039.013
Lodi	688.537
Mantova	1.345.546
Milano	5.392.817
Milano 1	2.740.623
Milano 2	1.701.839
Monza e Brianza	2.537.634
Pavia	1.828.476
Sondrio	1.828.476
Sondrio	573.843
Varese	2.745.707
Valle Camonica-Sebino	304.331

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Per le altre misure e per maggiori informazioni vi potete rivolgere alle sedi delle leghe Spi e agli Sportelli sociali dello Spi. ■

Accesso alla pensione nel 2016

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 7	66 e 7	65 e 7	66 e 1	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 10 Donne 41 e 10	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Assegno sociale	-----	65 e 7	65 e 7	65 e 7	65 e 7	Mese successivo
Opzione donna (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
Totalizzazione D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi)	65 e 7	65 e 7	65 e 7	18 mesi
Anzianità	40 e 7 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

Opzione donna

L'opzione donna, sperimentale fino al 31.12.2015, potrà essere usufruita dalle lavoratrici che **perfezionano i requisiti di accesso entro il 31.12.2015**, 35 anni di contributi e **57 e tre mesi di età per le dipendenti** e **58 e tre mesi per le autonome**, anche se la **decorrenza della pensione si colloca negli anni successivi**.

Infatti, la prima decorrenza utile è posticipata alla maturazione **dell'anno per la finestra per le dipendenti e dei diciotto mesi per le autonome**.

Lo ha deciso la Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che ha eliminato il requisito della maturazione della decorrenza entro il 31.12.2015. Ora, alla stessa data, è richiesta la sola maturazione del requisito di età e contribuzione. ■



Pensione di vecchiaia

Nel 2016, per le donne dipendenti del settore privato diventa più complicato l'accesso alla pensione. Sul requisito di età, infatti si scaricano ben due aumenti: il primo, introdotto dalla riforma Fornero, è **l'incremento di 18 mesi dell'età pensionabile**, il secondo è l'incremento del requisito di età di ulteriori **4 mesi** per l'adeguamento all'incremento delle speranze di vita (è una legge del 2009). Perciò per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore privato, nel 2016, sono richiesti **65 anni e 7 mesi** (nel 2015 erano 63 anni e 9 mesi). ■

Un grande progetto di democrazia economica

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici è una proposta organica di riscrittura del diritto del lavoro, una risposta ai legislatori che negli ultimi quindici anni sono intervenuti nel mercato del lavoro. Per dirla con Susanna Camusso “interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti ad esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”.

Nei prossimi giorni sarete inviati a partecipare alle assemblee che si terranno nelle vostre leghe per esprimere il vostro parere su questa proposta su cui la Cgil intende raccogliere le firme necessarie a presentare una formale proposta di legge di iniziativa popolare.

La Carta è un progetto complessivo, che esce dal singolo provvedimento, che mira a riappropriarsi di una visione di insieme, ricostruendo un punto di discussione con tutti i nostri iscritti. Non si tratta di un qualcosa fatto “per noi”, piuttosto guardiamo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, superando anche quel confine labile racchiuso solo nel lavoro dipendente, andando oltre e conferendo l'universalità dei diritti, appunto in capo alle persone e non più suddivisi per tipologie contrattuali. Lo statuto del 1970 aveva come asse portante il lavoro dipendente subordinato e a tempo indeterminato, oggi questa lettura diventa parziale e inadeguata per raffigurare il variegato “mondo dei lavori”.

Per questo definiamo la proposta, contenuta nella Carta, di rango costituzionale, proprio per collegare la carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro.

La nostra proposta si articola in tre filoni principali:

- la prima parte definisce i **principi**: diritto a un lavoro dignitoso, con condizioni chiare e trasparenti, a un compenso equo, a condizioni lavorative e ambientali sicure, alla conciliazione tra vita privata e professionale, al divieto dei controlli a distanza, al diritto all'informazione;
- la seconda parte attiene ai **temi della democrazia e della rappresentanza, della partecipazione e della contrattazione**.

zione. A questo proposito vengono ripresi accordi stipulati tra le parti sociali che noi proponiamo di essere riconosciuti all'interno di una legge;

- la terza parte che si occupa di **tutela contro i licenziamenti illegittimi**, ridando forza alla tutela reintegratoria e ritorna, in caso di opzione per il risarcimento, l'obbligo di garantire una quota di risarcimento che abbia un più cogente effetto di deterrenza. Inoltre presentiamo una proposta di riforma dei contratti e dei rapporti di lavoro.

La Cgil intende opportunamente ispirarsi a un senso di profonda giustizia sociale che si può leggere come filo conduttore dell'insieme della Carta, mirando a un grande progetto di democrazia economica, che la Cgil intende promuovere nei prossimi mesi con la formale proposta di una legge di iniziativa popolare, una piattaforma di diritti sul piano individuale e collettivo, idonea a rafforzare e consolidare, nonché a garantire il rispetto soprattutto di quanto previsto, dalla Carta costituzionale.

Un nuovo statuto dei lavoratori che lasci integro quanto ancora oggi egregiamente sancito dalla legge 300 del 1970, ma anche che si muova su un piano più ampio, per fronteggiare le esigenze regolative in un'epoca di grandi e complessi cambiamenti. ■



NUOVO STATUTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare

Consultazione straordinaria degli iscritti alla Cgil per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare: **“Carta dei Diritti Universali del Lavoro ovvero nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori”**.

“Nuovo” in ragione dell'idea che, più che un ritorno al passato, questa proposta di una legge di rango costituzionale, **si misura con il cambiamento intervenuto nel mondo del lavoro, che oggi vede molte disuguaglianze, discriminazioni e divisioni**.

Lo Statuto è fatto di tre parti:

- **Principi universali;**
- **Norme di legge che danno efficacia generale alla contrattazione e codificano democrazia e rappresentanza per tutti;**
- **Riscrittura dei contratti di lavoro.**

Lo Statuto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la contrattazione inclusiva sono due gambe di una strategia che affronta il precipitare delle disuguaglianze nel mondo del lavoro con lo strumento proprio di un sindacato. Il primo si fa carico di riscrivere il diritto del lavoro ricostruendone i principi di derivazione costituzionale sui quali fondare una carta dei diritti per tutti i lavoratori, la seconda, cioè la contrattazione, ne dà effettività.

La contrattazione inclusiva è una scelta precisa: vuol dire affidare alla contrattazione il compito di includere i soggetti che oggi ne sono esclusi, che siano i precari o i lavoratori degli appalti, che siano i lavoratori di diverse aziende di uno stesso sito o di una filiera, il principio è sempre lo stesso: avvicinare attraverso la contrattazione i trattamenti e le condizioni di lavoro, cancellando disuguaglianze e divisioni tra lavoratori.

Diverse leggi in questi anni hanno colpito pesantemente l'equilibrio tra la legge e la contrattazione, tra poteri unilaterali e diritti collettivi: dal blocco della contrattazione nel pubblico impiego all'art.8 che ha esteso la derogabilità a leggi e contratti, alle leggi che hanno moltiplicato il precariato culminate nel jobs act, leggi che hanno cancellato le norme sul contrasto al lavoro sommerso e minato il diritto a lavorare in sicurezza. Ma c'è un mondo che neanche la contrattazione è riuscita a tutelare in pieno e al meglio, quello della differenziazione delle forme di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo, nelle loro tante moltiplicazioni. Spesso sono stati definiti atipici, flessibili, precari, discontinui, finti o veri autonomi, professionisti.

Oggi la **separazione tra garantiti e non garantiti** assume tante sfumature. La contrattazione inclusiva può avvicinare condizioni diverse e trovare risposte ai bisogni di chi lavora, ma ci sono diritti soggettivi che vanno resi universali ed indisponibili alle deroghe e soprattutto estesi a tutti.

(continua a pag. 6)

6 Speciale CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci vuole quindi una "Carta" fatta di principi di rango costituzionale affinché, come fu per la legge 300/70, la "Costituzione entri nei luoghi di lavoro, riconoscendo diritti a chi ne è escluso".

Ma occorre anche una legge, un Nuovo Statuto dei Diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori che riscriva il Diritto del lavoro, rovesciando l'idea che sia l'impresa, che rappresenta il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, cioè del soggetto più debole.

Estendere diritti a chi non ne ha, riscriverne di nuovi per tutti, per garantire i diritti nel lavoro in un mondo che cambia velocemente e ha bisogno di innovazione.

Dare garanzia a tutti i lavoratori di una **partecipazione attiva** nella definizione dei **contratti collettivi** ad efficacia generale, sottoscritti attraverso regole universali sulla rappresentanza e sulla democrazia nei luoghi di lavoro. Fare i conti con la precarietà e ricostruire il valore dei contratti di lavoro rendendoli appropriati al loro utilizzo. Che sia a tempo indeterminato, determinato, autonomo o occasionale, ogni contratto deve rispondere ad una effettiva esigenza e non essere lo strumento con il quale si sacrificano i diritti dei lavoratori per ridurre i costi all'impresa.

Il lavoro va tutelato, ma anche **valorizzato nella sua funzione sociale** oltre che economica. Oggi parlare di innovazione vuol dire parlare di com-

petenze, abilità, valorizzazione professionale, perché i lavoratori non sono meramente una parte del processo, ma i loro saperi e creatività ne determinano la qualità.

La Cgil vuole **ridare Diritti, Democrazia e Dignità al Lavoro**, guardando in avanti, con una proposta che sia capace di leggere il cambiamento, innovando gli strumenti contrattuali, preservando quei diritti fondamentali riconosciuti senza distinzione a tutti i lavoratori perché inderogabili e quindi universali. ■

**CONSULTAZIONE
STRAORDINARIA
DEGLI ISCRITTI
ALLA CGIL**

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci sono diritti fondati su principi di derivazione costituzionale che devono essere garantiti a tutti i lavoratori. Un **lavoro senza diritti** rende il lavoro una merce, diritti universali rendono il lavoro un **fattore di benessere** e di **crescita**. Qualunque lavoro si faccia, in qualunque modo si svolga la propria attività, qualsiasi contratto si abbia, questi diritti saranno sempre riconosciuti ed accessibili.

Diritto al lavoro. Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite i servizi pubblici con carattere gratuito.

Diritto ad un lavoro decente e dignitoso. Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente e dignitoso che si svolga nel rispetto della professionalità e con condizioni di lavoro eque.

Diritto a condizioni di lavoro chiare e trasparenti. Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione utile per la tutela dei loro interessi e dei loro diritti.

Diritto ad un compenso equo e proporzionato. Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro svolto e riferito a quanto previsto dai contratti collettivi, o dagli accordi collettivi stipulati dalle associazioni di lavoratori autonomi.

Libertà di espressione. Tutti i lavoratori, senza discriminazioni, hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione, dello Statuto, anche nei luoghi dove prestano la loro opera.

Diritto a condizioni ambientali e lavorative sicure. Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni ambientali e lavorative sicure, tali da garantire la protezione della propria salute fisica e psichica e della propria personalità.

Diritto al riposo. Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto ad un riposo come periodo nel quale sia resa inesigibile la prestazione lavorativa.

Diritto alla conciliazione tra vita familiare e vita professionale. Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto di scegliere i tempi e i modi della propria genitorialità, senza subire pregiudizio alcuno sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali, anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

Diritto alle pari opportunità tra donna e uomo in materia di lavoro e professione. Lo Statuto riprende l'art. 3 della Costituzione, attualizzando il tema della parità come diritto in forma antidiscriminatoria.

Diritto a non essere discriminato nell'accesso al lavoro e nel corso del rapporto di lavoro. Tutti i lavoratori vanno tutelati nei confronti della discriminazione, anche quella indiretta, e da tutte le forme di molestia.

Diritto di riservatezza e divieto di controlli a distanza. La tutela della privacy nei confronti dei controlli a distanza e il diritto alla riservatezza sono riaffermati dallo Statuto, che ribadirà, rafforzandole, le competenze delle RSA/RSU.

Divieto del trattamento dei dati ed estensione di tutele relative alla libertà e dignità dei lavoratori. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati nel trattamento dei dati personali per ragioni che non corrispondano a finalità produttive e organizzative e comunque in virtù di accordi sindacali.

Diritto all'informazione. Tutti i lavoratori hanno diritto, anche attraverso le organizzazioni collettive alle quali aderiscano, ad essere informati su tutte le vicende dell'impresa che possano ripercuotersi sul loro rapporto di lavoro.



Diritto a soluzioni ragionevoli in caso di disabilità oppure di malattia di lunga durata. Tutti i lavoratori che, a causa di una disabilità o di una malattia di lunga durata subiscono una limitazione, hanno diritto a soluzioni ragionevoli, materiali e organizzative.

Diritto di ripensamento e diritto al congruo preavviso in caso di modifiche contrattuali unilaterali. Il lavoratore ha diritto ad essere tutelato in caso di denuncia del patto che attribuisce poteri unilaterali alla controparte.

Diritto ai saperi. Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, ad un sistema efficace di politiche attive, all'accesso alle nuove tecnologie e all'acquisizione delle competenze necessarie per evitare forme di esclusione sociale dei lavoratori poco qualificati.

Diritto alla tutela delle invenzioni e delle opere dell'ingegno. Ciò che è frutto dell'ingegno del lavoratore nello svolgimento del proprio lavoro e che non sia già ricompreso nel contratto va riconosciuto al lavoratore.

Tutela dei lavoratori in caso di recesso e di mancato rinnovo di contratti successivi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati in caso di mancanza di giustificazione del recesso o mancato rinnovo, per contrastare abusi e discriminazioni.



Diritto al sostegno dei redditi da lavoro. Tutti i lavoratori hanno diritto, in caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'at-

tività produttiva, ad avere un sistema assicurativo che garantisca un'esistenza libera e dignitosa.

Diritto ad una adeguata tutela pensionistica. Tutti i lavoratori hanno diritto ad un trattamento pensionistico che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

Tutela processuale dei diritti del lavoratore e tutela del lavoratore nei confronti dei licenziamenti illegittimi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad accesso, gratuità e durata ragionevole dei processi e alla congruità dei risarcimenti in caso di controversie relative ai rapporti di lavoro.

Diritto alla libertà di organizzazione sindacale, di negoziazione e di azione collettiva e alla rappresentanza degli interessi del lavoro. Tutti i lavoratori hanno la possibilità di organizzarsi liberamente, di negoziare e di ricorrere ad azioni collettive per la tutela dei propri interessi sindacali e professionali.

Contrasto al lavoro nero, all'organizzazione dell'attività mediante violenza, minaccia, intimidazione e sfruttamento. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati contro il ricorso al lavoro nero come reato penale e da chiunque organizzati e utilizzati l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia, intimidazione o sfruttamento. ■

DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA, PARTECIPAZIONE, CONTRATTAZIONE

Gli articoli 39 e 46 della Costituzione sono rimasti in parte inapplicati. In questi anni molti sono stati gli accordi che sono intervenuti per rafforzare sia l'efficacia della contrattazione (da ultimo il testo unico su democrazia e rappresentanza del 10 gennaio 2014 e i successivi accordi che disciplinano regole per la rappresentanza), sia gli accordi sul tema della democrazia economica. Al contrario vi è stata una sottrazione di competenze alla contrattazione e una pesante legificazione dei rapporti di lavoro e delle prerogative sindacali, in particolare nel lavoro pubblico. Ciò ha determinato che **nei luoghi di lavoro c'è meno partecipazione e alle imprese vengono dati sempre più poteri decisionali, spesso esplicitando che l'assenza o violazioni di accordi sindacali non comporta conseguenze sanzionatorie.**

Le leggi che hanno regolato il lavoro nel pubblico, come nel privato, hanno scaricato tutti i conflitti sul sacrificio dei diritti e sulla pratica derogatoria dei contratti e delle stesse normative. La contrattazione collettiva in tutti i suoi aspetti, ambiti e livelli riveste una sua importanza proprio perché consente di regolare il rapporto tra impresa e lavoro, conciliando i diritti dei lavoratori, i bisogni delle imprese attraverso processi collettivi che aumentano partecipazione e democrazia.

Per questa ragione il nuovo Statuto prevede l'estensione di modelli di partecipazione a tutti i lavoratori, regole per la rappresentanza che unificano pubblico/privato, aziende di grandi/piccole dimensioni, lavoratori standard/atipici, introduce norme specifiche per i lavoratori autonomi.

Partecipare alla discussione sugli accordi ed eleggere i propri rappresentanti liberamente rendono i lavoratori soggetti attivi e consapevoli e danno alla contrattazione strumenti e regole che possono dare sostanza al principio costituzionale dell'efficacia generale. Quando la maggioranza delle organizzazioni rappresentative, in virtù di una certificazione tra-

sparente e generalizzata, sottoscrive un contratto, avendo consultato in modo certificato i lavoratori, esso ha efficacia per tutti i lavoratori afferenti a quell'ambito contrattuale.

Non sono i datori di lavoro a poter stabilire le regole, né possono sottrarsi alla contrattazione, **ma sono i lavoratori,** la cui organizzazione è libera e ha finalmente regole che valgono per tutti, **a decidere.** Le regole attualmente contenute in accordi pattizi in materia di rappresentanza, democrazia e contrattazione hanno, con la proposta di nuovo Statuto, una loro traduzione in legge.

Partecipare vuol dire cooperare, collaborare al benessere delle imprese ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori: per questa ragione non ci può essere alcuna forma di partecipazione che non sia realmente democratica. La democrazia economica, come strumento di informazione, verifica, controllo, sorveglianza e partecipazione diretta alle scelte sulla vita economica dell'impresa è uno strumento utile al benessere del lavoro nella sua componente datoriale e dei lavoratori. Per questa ragione si traducono in strumenti a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro le norme sulla partecipazione economica prevista dall'art. 46 della Costituzione.

Le organizzazioni dei lavoratori ma anche quelle dei datori di lavoro dovranno certificarsi, beneficiando così di una rappresentatività reale e di un sistema di regole democratiche che restituiscano all'autonomia delle parti quel valore costituzionale che era contenuto nella legge 300/70 e che il legislatore nel corso del tempo ha indebolito.

Questi principi, estesi a tutte le imprese e a tutti i lavoratori, possono realmente rappresentare un cambiamento profondo delle relazioni tra organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e imprimere al sistema produttivo uno scatto di qualità attraverso una partecipazione diffusa. ■

LICENZIAMENTI

Torna il principio fondamentale di **giustizia nel lavoro**: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa deve avere un **effetto "deterrente"** e cioè scoraggiare comportamenti scorretti a danno dei lavoratori. Si prevede **l'estensione** del sistema sanzionatorio **a tutti i datori di lavoro**, indipendentemente dal numero di dipendenti; a differenza della precedente norma che differenziava il diritto al reintegro sopra e sotto i 15 dipendenti.

Il reintegro avviene in tutti i casi di nullità (discriminazione, violazione normativa di tutela della parità e della maternità, motivi illeciti), in caso di invalidità del licenziamento individuale comminato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; come forma sanzionatoria generale nei casi di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo, per violazioni procedurali e sostanziali, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; nei casi di violazione della disciplina procedurale e sostanziale (effettiva sussistenza della causale economica e criteri di scelta) in materia di licenziamento collettivo. In tutti i casi di reintegro, al lavoratore viene lasciata l'alternativa di scegliere tra il risarcimento congruo o il reintegro. Anche quando il licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo oggettivo è riconoscibile come legittimo, si introduce una forte responsabilizzazione dell'impresa nei confronti dei lavoratori licenziati prevedendo una misura di politica attiva.

Per le imprese sotto i 5 dipendenti, laddove non vi sia volontà del lavoratore o condizione per l'impresa di reintegro, il giudice dispone una soluzione equa e ragionevole. Viene rafforzata la tutela processuale, cancellato il contributo unificato e resa accessibile la giustizia del lavoro a tutti i lavoratori, ripristinato il ruolo del giudice nella valutazione della proporzionalità della sanzione. ■

RIFORMA DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

A differenza dello Statuto del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa. Il mercato del lavoro è iperstressato da leggi che hanno introdotto la precarietà e modificato profondamente i contratti di lavoro. C'è bisogno di ricostruire la funzione delle tipologie contrattuali: vanno cancellate tante forme di precarietà e ricondotte alcune tipologie alle modalità di svolgimento di lavoro. Occorre **contrastare l'utilizzo della flessibilità** fatta in questi anni dalle aziende **per svalutare il lavoro**, penalizzando vita e carriera di milioni di lavoratori e depauperando competenze e professionalità diffuse in virtù della discontinuità del lavoro. Per questa ragione oltre al contratto di lavoro a tempo indeterminato, si riscrivono le regole di quelle poche tipologie contrattuali in grado di soddisfare l'esigenza delle imprese: dai contratti a termine (ripristinando la causale e i limiti all'utilizzo), alla somministrazione (che ridiventa a termine), al part-time e all'apprendistato, si definiscono i parametri che qualificano le collaborazioni e si dà dignità al lavoro autonomo. **Tutti i lavoratori avranno gli stessi diritti, la contrattazione sarà lo strumento che determinerà per tutti le condizioni di lavoro e la sua valorizzazione, tutti i lavoratori parteciperanno alle scelte con la generalizzazione delle regole su Democrazia e Rappresentanza.**

LA PROPOSTA DELLA CGIL, QUINDI, RIUNIFICA IL MONDO DEL LAVORO OGGI PROFONDAMENTE DIVISO DA LEGGI CHE SEPARANO IL PUBBLICO DAL PRIVATO, GLI AUTONOMI DAI SUBORDINATI, SUPERANDO TUTTE LE DISUGUAGLIANZE. ■

**IL TUO
PUNTO
DI VISTA
UN PUNTO
DI SVOLTA**

Le iscritte e gli iscritti alla Cgil sono chiamati a esprimere, con il voto, la propria opinione sulla Carta dei diritti universali del lavoro

**RICEVERAI A CASA L'INVITO
A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA
DELLA TUA LEGA SPI**

**Conquistando nuovi diritti per chi lavora
il sindacato difende i diritti di tutti,
anche dei pensionati**

LE PENSIONI NEL 2016

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2016. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Anni di contribuzione		anno 2016 (soggetti nati prima del 1° gennaio 1953)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 336,00	Euro 10.122,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤ 1.456 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 420,00	Euro 10.206,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 504,00	Euro 10.290,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Giochi di Liberetà: lavori in corso per la XXII edizione

Una XXII edizione dei Giochi di Liberetà ancora più ricca. Se a chiusura della scorsa edizione era una promessa, oggi è una realtà che si sta concretizzando ogni giorno sempre di più. Tante le novità che aspettano chi verrà a **Cattolica dal 12 al 16 settembre prossimi**.

La grande affluenza dell'anno scorso, circa novecento pensionati, testimonia il gradimento della scelta fatta di trasferirsi al mare. Quest'anno il soggiorno è prolungato di un giorno, infatti l'arrivo è

previsto nella giornata di lunedì con la *Festa di benvenuto* che si terrà nel pomeriggio mentre le gare inizieranno martedì mattina per poi concludersi nella giornata di giovedì. Chi lo desidera potrà poi prolungare il soggiorno fino a domenica 18 settembre.

L'obiettivo è quello di favorire momenti di socialità, di divertimento ma anche di arricchimento culturale e dal punto di vista dell'esperienza umana, obiettivo reso possibile dalla realizzazione dei



progetti di coesione sociale che hanno nei Giochi regionali un loro punto di arrivo. Ospiteremo in appositi spazi le opere dei poeti, dei fotografi, dei pittori e degli scultori che arriveranno alle finali regionali dopo aver superato la fase provinciale; così come lo spazio ricavato con la tensostruttura ci permetterà di avere una gran bella pista per le gare di ballo con la musica dal vivo, e non solo per quelle visto la passione che questa attività suscita in tutti. Come sempre ci saranno anche le finali delle bocce, carte, dama, tennis, pesca ... Ma

come ben sapete, non di sole gare son fatte queste giornate! A Cattolica ci sarà, infatti, l'opportunità di fare interessanti gite, di partecipare ai laboratori di pittura e scrittura, momenti di svago in spiaggia, a diversi eventi culturali come la mostra dedicata a *100 donne al lavoro nel mondo*, lo spettacolo teatrale oltre che all'iniziativa di carattere più politico organizzata dallo Spi Lombardia. Vi invitiamo a leggerci anche nei prossimi numeri, l'appuntamento è sempre su queste pagine... voi intanto cominciate a preparare la valigia! ■



Giochi di Liberetà

Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia 300 euro, viaggio escluso



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA Porto

Hotel Terme San Valentino****

Dal 10 al 24 aprile 2016

Euro 680*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

Tour Spagna: MADRID e CASTIGLIA

Dal 26 aprile al 2 maggio 2016

Euro 950*

PUGLIA Porto Cesareo

Blu Salento Village****

Dal 22 maggio al 5 giugno 2016

Euro 970*

STATI UNITI

Tour dell'Est New York

Cascate del Niagara

Washington

Philadelphia

Dal 23 maggio al 2 giugno 2016

Euro 2790*

(+ tasse aeroportuali)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

COSTA PACIFICA (Francia - Italia - Malta)

Dal 10 al 17 aprile 2016

Euro 450*

(trasferimenti da/per il porto di partenza inclusi)

GRECIA-RODI

Eden Village Myrina Beach

Dal 8 al 29 maggio 2016

Euro 1170*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

SPAGNA-MINORCA

Eden Village Siesta Playa

Dal 14 maggio al 4 giugno 2016

Euro 1080*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PIETRA LIGURE

Hotel Minerva

Dal 31 maggio al 14 giugno 2016

Euro 620*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

ATTIVITÀ DELLO SPI CGIL DI LECCO

Carnevale del Pensionato

Anche quest'anno, dal 7 al 12 febbraio, lo Spi di Lecco organizza il tradizionale Carnevale del pensionato.

Un appuntamento che, con il passare degli anni, è diventato qualcosa di più di una tradizione: un momento di forte convivialità che vede insieme iscritti pensionati che difficilmente si riesce a incontrare nelle pur copiose attività che si svolgono nel corso dell'anno.

Bergamo Alta è la meta per questa edizione, magica città che rimane sospesa tra il cielo e la terra.

Cinque chilometri di mura che la stringono in un mor-

bido abbraccio e, dietro, profili di torri e campanili che svettano con grande eleganza.

Piazza Vecchia è il cuore più antico della città, è "una delle piazze più affascinanti al mondo", come scriveva Le Corbusier dopo averla vista al tramonto. Formata in seguito alla demolizione di case e botteghe medievali, è uno spazio rinascimentale con al centro la fontana donata nel 1780 dal podestà Contarini. Ai lati racchiude edifici storici come il Palazzo del Podestà, il Palazzo della Ragione, che risale al secolo XII ma fu ricostruito

nel Quattro-Cinquecento con il leone di San Marco, a testimonianza della dominazione della Serenissima. Su tutti spicca l'imponente Torre medievale del Comune che ancora oggi, alle 10 di sera, fa sentire i suoi cento rintocchi, in ricordo di quando venivano chiuse le porte della città. In Piazza Vecchia la terza domenica di ogni mese (escluso agosto) si svolge *il Mercantico*: mercato di antiquariato e broccante.

La giornata avrà un seguito pomeridiano presso l'agriturismo La Camilla di Corezzo. ■

Festa con gli iscritti in Valsassina

Lo scorso 15 dicembre si è svolta la tradizionale festa per gli auguri natalizi presso la sala degli specchi della palestra comunale di Ballabio.

È stata un'edizione particolare che ha visto la partecipazione non soltanto di iscritti allo Spi Cgil ma anche di familiari e cittadini comuni.

Un bel momento di presenza sul territorio. Durante la festa i bambini della quinta elementare hanno incontrato i nonni per uno scambio di auguri. La presenza del coro Auser ha arricchito con un contributo musicale il lieto convivio.

Non è stato concesso, benché richiesto il patrocinio del Comune di Ballabio. ■



In salute ... con stile Mangiare bene

di Nunzia Bianchi

Mantenersi in buona salute man mano che avanza l'età è una scommessa sociale, culturale ma anche politica che impegna un gran numero di paesi avanzati, compreso il nostro.

L'età anziana è legata spesso alla fragilità connessa ai processi biologici legati all'invecchiamento. È compromessa da patologie spesso croniche e per questo cresce nella popolazione anziana la ricerca di informazioni, di attività che possano portare a maggiore benessere personale ma anche alla possibilità di disporre di servizi e strutture adeguate a questa fase della vita. Molte malattie richiedono trattamenti farmacologici quotidiani e per tutta la vita con notevoli costi sociali ed economici.

Alcune patologie si potrebbero prevenire o potrebbero regredire modificando il proprio stile di vita poiché sono legate spesso alla sedentarietà o a una dieta ipercalorica o comunque sbilanciata: troppo povera di cereali integrali, di legumi, di frutta o verdura o ricca di proteine. Inoltre spesso gli alimenti che quotidianamente si consumano sono forniti dall'industria alimentare, sono quindi cibi raffinati, trasformati e modificati, a volte alimenti che hanno ben poco di naturale.

Da tempi remoti la dieta umana è stata basata sul consumo di cereali integrali, legumi, verdura, semi, bacche, frutta e qualche volta carne, un mix nutritivo che assicura grassi di buona qualità e gli

altri nutrienti necessari a far funzionare in modo equilibrato il nostro organismo. Inoltre fornisce un buon apporto di quelle fibre che garantiscono il buon funzionamento dell'intestino.

Oggi diventa pressante cercare di modificare le proprie abitudini alimentari inserendo nella propria dieta alimenti freschi e poco lavorati per mantenere inalterato il loro valore nutritivo e introducendo più frequentemente i legumi, come alimento proteico in sostituzione della carne. Mangiare i legumi significa ridurre il rischio delle malattie cardiovascolari o degenerative. I legumi aiutano a ridurre il colesterolo e mantengono attivo l'intestino. Piatti a base di legumi fanno parte della tradizione storica della nostra cucina e ogni regione ne ha una in particolare.

Sarebbe interessante iniziare una raccolta di ricette o consigli legati alla modalità di cottura dei legumi, che appartengono alla storia della propria famiglia o del proprio luogo di origine. Aspettiamo i vostri suggerimenti, potrebbe nascere per così dire, una scuola di cucina virtuale, o un gruppo vero e proprio, che magari si potrebbe attivare e incontrare per sperimentare la bontà dei piatti proposti.

L'indirizzo a cui inviare le vostre ricette: nunzia.bianchi@cgil.lombardia.it ■



Assemblee Enel

Venerdì 15 gennaio si sono svolte a Colico, Merate e Lecco le assemblee sull'accordo sottoscritto con l'Enel dalle organizzazioni sindacali reso necessario dalla disdetta della regolamentazione collettiva sulle agevolazioni tariffarie sulla energia elettrica per gli ex dipendenti e superstiti.

Come si evince dalla foto le assemblee sono state molto partecipate. ■



Corso base di fotografia a cura di Sara Munari

Lunedì 11 febbraio è cominciato presso la sede Spi Cgil di Lecco un corso di fotografia. Tema: dalle basi della fotografia alla costruzione di una buona immagine.

Il corso parte dalle informazioni basilari per arrivare a fornire una serie di concetti essenziali per realizzare una foto tecnicamente ed esteticamente corretta.

Intende trasmettere la conoscenza delle attrezzature fotografiche fino ad ottenere una compiuta padronanza della tecnica e della ripresa fotografica.

Si affronteranno i temi della composizione fotografica, la dinamica delle immagini la teoria dei colori, le basi dei linguaggi fotografici. ■

Ci puoi trovare...

Paderno d'Adda

Via al Ponte, 2
tel. e fax 039.9515567
Da lunedì a venerdì 9-12

Colico

Via Villatico, 3
tel. e fax 0341.930345
Da lunedì a giovedì
14.30-18

Venerdì 9-12

Martedì 10-11 a Dervio

Dervio

Via Martiri della Liberazione, 5
Martedì 10-12

Barzanò

Via dei Mille, 33
tel. 039.958961
fax 039.9212117
Da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18.30

Casatenovo

Via Castelbarco, 2
tel. e fax 039.9208649
Da lunedì a venerdì
14.30-18.30

Bellano

Via S. Pertini, 11
tel. 0341.488311
Lunedì 14-16.30
Venerdì 14-16.30

Costa Masnaga

Via G. Di Vittorio
tel. e fax 031.856506
Lunedì 9-12
da lunedì a venerdì
14.30-18

Mandello del Lario

Via D. Alighieri, 74
tel. 0341.488302
fax 0341.488302
Da martedì a venerdì
9-12/14.30-18



Abbadia Lariana

Via Stoppani, 7
Tel. 339105794
Martedì 10-12
Lecco città
Via Besonda, 11
tel. 0341.488244
fax 0431.488258
Da lunedì a venerdì 9-12

Merate

Via Giotto 6/8
tel. 039.9905119
fax 039.9903066
Da lunedì a venerdì
8.30-12.30/14.30-18

Oggiono

Via Lazzaretto, 44
tel. 0341.577703
fax 0341.260687
Da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18

Galbiate

Pza Don Gnocchi, 6
c/o Cà della Russia
tel. 0341.2414231
Venerdì 9-11.30

Olgiate Molgora

Via Roma, 15
tel. e fax 039.9910811
giovedì 9-12/14.30-18

Calolziocorte

Via F.lli Calvi, 14
tel. 0341.644589
fax 0341.631105
Da lunedì a venerdì
8.30-12/14.30-18

Olginate

Via Marchesi d'Adda, 10
tel. 0341.680152
Lunedì 9-12
Venerdì 14.30-18

Valmadrera

Via Roma, 26
tel. 0341.583190
Da lunedì a venerdì
14.30-18.30

Giovedì 9-12

Ballabio

c/o Ristorante Sporting
Via Casimiro Ferrari, 3
Martedì 9-11.30

Introbio

Via La Filanda, 2
tel. 0341.982039
Lunedì 9-12/15-18
Mercoledì 14-18

SERVIZI PER TE

CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI

**Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati**

Lecco

Rivolgetevi alla Cgil!

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

0341 286086-039 5983746